

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Le lotterie organizzate dai partiti vanno legalizzate

Mentre ringrazio per la cortese risposta alla mia interrogazione n. 130.06 del 6 giugno 2006 in merito alla legalità delle lotterie organizzate dai partiti mi vedo costretto, mio malgrado, a ritornare in argomento a causa di carenza in alcune risposte e pertanto inoltro questa nuova interrogazione.

Il contenuto della risposta soddisfa solo parzialmente, in pratica risponde solo alla prima domanda e solo in parte alla seconda, mentre è totalmente insoddisfacente nei riguardi delle domande da 5 a 9 con le quali chiedevo accertamenti sui partiti che non avevano pagato la tassa sulle lotterie.

Probabilmente non mi sono espresso chiaramente o ad arte, "furbescamente", sembrerebbe che abbiate inteso che il problema consistesse solo nella mancata pubblicazione sul FU dei numeri estratti e della conseguente perdita finanziaria per lo Stato.

Ma non si è dato il dovuto peso ad un problema ben più grave, di tipo penale, che consiste nell'aver organizzato lotterie senza la necessaria autorizzazione e conseguentemente di non aver pagato l'apposita tassa.

Forse il caso andrebbe seriamente segnalato alla Procura pubblica, a salvaguardia del rispetto legislativo e della evidente disparità fra quei partiti, che hanno dovuto rispettato la legge e pagato le tasse sulle lotterie, e quei partiti che invece - con la benedizione del Consiglio di Stato che ha steso un velo di pietoso silenzio sullo scandalo - non hanno osservato la legge e non hanno pagato la tassa.

Tra le righe sembrerebbe di capire che si vogliono esentare i partiti da questa tassa, scrivete testualmente: "dovrà essere valutata l'attualità della normativa concernente l'esenzione dalla tassa", benissimo.

Ma allora perché nel dicembre del 2003 il Gran Consiglio respinse una petizione di Giorgio Ghiringhelli con la quale si proponeva di esentare i partiti dal pagamento della tassa sulle lotterie, proprio per evitare malintesi e violazione della legge, anche perché in base alla legge, quando l'importo dei biglietti della lotteria emessi supera i 1'000.- franchi, la lista dei numeri vincenti deve essere pubblicata sul Foglio ufficiale a spese degli organizzatori.

Nel frattempo, a partire dal 1° gennaio del 2005, tale tassa è aumentata, passando dal 10% del valore dei biglietti emessi al 15%.

Visto quanto sopra esposto, riformulo le seguenti domande:

1. onde evitare disparità di trattamento con quei partiti che hanno lanciato lotterie regolarmente autorizzate pagando la relativa tassa, intende il Consiglio di Stato procedere all'incasso retroattivo (per 5 o 10 anni) delle tasse che le sezioni dei partiti non hanno pagato per le loro lotterie?
2. A prescindere da eventuali implicazioni di tipo penale che sono di competenza della magistratura, intende il Consiglio di Stato procedere all'applicazione di misure amministrative (multe) per le sezioni di partito che hanno organizzato lotterie illegali?

3. Quali e quante delle summenzionate sezioni del PLR (7) e del PPD (4) che sui rispettivi settimanali di partito hanno pubblicizzato l'organizzazione di una o più lotterie, erano in possesso della necessaria autorizzazione?

Confidando in una presa di posizione non tanto punitiva, ma atta a sanare un modo di procedere illegale da parte dei partiti o di organizzazioni, mi attendo soprattutto, come prospettato nella risposta del 10 ottobre 2006, una revisione della legislazione cantonale onde evitare agli organizzatori possibili gravi sanzioni.

ALESSANDRO TORRIANI